

TI_GERICHTE 35.2001.15 vom 5. Januar 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-01-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2001.15

FR: TI_GERICHTE 35.2001.15 du 5 janvier 2001

IT: TI_GERICHTE 35.2001.15 del 5 gennaio 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 38

consid. 1a, 118 V 61 consid. 2b, 118 V 283 consid. 2a; RAMI 1993 p. 157ss, consid. 2a). Vi è infortunio unicamente se un fattore esterno ha agito sul corpo. L'evento deve accadere nel mondo esterno. Quando il processo lesivo si svolge all'interno del corpo umano, senza l'intervento di agenti esterni, l'ipotesi di un evento infortunistico è data essenzialmente in caso di sforzo eccessivo o di movimenti scoordinati. La giurisprudenza esige, perché si possa ammettere il fattore causale di sforzi eccessivi, che essi superino in modo evidente le sollecitazioni cui la vittima è normalmente esposta e alle quali, per costituzione, consuetudine o addestramento, essa è abitualmente in grado di resistere. Da un altro lato, per poter ritenere che lesioni corporali siano state causate da movimenti scombinati o incongrui. Gli stessi devono essersi prodotti in circostanze esterne manifestamente insolite, imprevedute e fuori programma. Carente è altrimenti la straordinarietà del fattore esterno causale, con la conseguenza che non tutte le caratteristiche di un infortunio sono realizzate (DTF 122 V 232 consid. 1, 121 V 38 consid. 1a, 118 V 61 consid. 2b, 283 consid. 2, 116 V 138 consid. 3a e b, 147 consid. 2a; RAMI 1993 U165, p. 59 consid. 3b). 2.6.

Conformemente alla giurisprudenza, tocca all'assicurato rendere verosimile l'esistenza, in concreto, di tutti gli elementi costitutivi d'infortunio. Quando l'istruttoria non permette di ritenere accertati, perlomeno secondo il grado della verosimiglianza - la semplice possibilità non basta - tali elementi, il giudice constata l'assenza di prove o di indizi e, quindi, l'inesistenza giuridica dell'infortunio (cfr. DTF 114 V 305ss. consid. 5b, 116 V 136ss. consid. 4b, 111 V 201 consid. 6b; RAMI 1990 U86, p. 50; A. Bühler, Der Unfallbegriff, in A. Koller (Hrsg.), Haftpflicht- und Versicherungsrechtstagung 1995, S. Gallo 1995, p. 267). Gli stessi principi sono, ovviamente, applicabili alla prova dell'esistenza di una lesione parificata ad infortunio (DTF 114 V 306 consid. 5b; 116 V 141 consid. 4b). 2.7. In concreto, _____ - in occasione del colloquio 14 novembre 2000 con un ispettore della _____ - così ha descritto l'evento occorsogli il 24 ottobre 2000: " Signor _____, nato il _____, è agente di _____ cantonale dal 1991. Il giorno 24.10.2000 si è recato con 1 collega uniformato + 3 della PS per procedere all'arresto di una persona. Arrivato a casa dello stesso, _____ a _____, hanno trovato la porta chiusa a chiave. Dato che la persona ricercata non intendeva aprire la porta, secondo ordini ricevuti dal responsabile della _____, signora _____, gli è stato ordinato d'abbattere la stessa. Secondo procedura ha quindi provveduto e con la spalla dx ha colpito 5/6 volte contro la porta. Alla fine la stessa ha ceduto. Per colpire la porta vi è una rotazione del corpo (fatto metodicamente per produrre più forza). Al termine di questa procedura ho

sentito una forte fitta alla parte lombare della schiena." (doc. _). Identica descrizione la si trovava peraltro contenuta nell'annuncio d'infortunio del 1° novembre 2000 (cfr. doc. _). Assodato che, in data 24 ottobre 2000, il ricorrente ha accusato un forte dolore a livello della colonna lombo-sacrale, immediatamente dopo aver abbattuto a spallate la porta d'entrata di un appartamento, lo scrivente TCA deve esaminare se vi è o meno stato l'intervento di un fattore straordinario. A mente della _____ ciò non è stato il caso, giacché "... non è certo fatto inusuale né straordinario, per un agente di _____, di dover abbattere una porta a spallate; dev'essere anche ammesso che rientra fra i vari e numerosi compiti di un agente di _____ anche quello di abbattere in tal modo una porta chiusa. Non sempre è infatti possibile far capo - per evidenti ragioni - all'artigiano specializzato! Nemmeno è preteso che l'abbattimento di una porta a spallate debba avvenire ogni giorno: semplicemente, si ribadisce che è fatto che ricorre nell'ambito dell'attività di un agente di _____, per cui non si può certo parlare di straordinarietà o di fatto inusuale" (cfr. IV, p. 5). La tesi difesa dall'assicuratore LAINF convenuto è avversata dalla _____, secondo la quale "... l'azione in questione (" sfondamento di una porta a spallate ") deve essere considerata, a nostro avviso, come un evento che supera chiaramente l'ambito quotidiano e dell'usuale, ciò del resto anche in considerazione dell'attività svolta dall'assicurato (agente di _____). Anche per un agente di _____ non rappresenta infatti un evento " quotidiano o abituale " l'abbattere una porta d'entrata chiusa a spallate" (cfr. I, p. 6). _____ ha, da parte sua, sviluppato dei concetti analoghi, affermando che, citiamo: "acconsento al fatto che un agente di _____ è consapevole di poter essere confrontato a tutta una serie di circostanze più o meno a rischio che si discostano dalle attività "normali" di un'altra persona. Rammento comunque che l'abbattimento di una porta non è routine giornaliera e non vi è un insegnamento preciso a cui l'agente di _____ è sottoposto durante la sua istruzione" (I, p. 2). Allo scopo, segnatamente, d'ottenere maggiori ragguagli a proposito delle mansioni che un agente di _____ è normalmente chiamato a compiere nell'ambito della propria funzione, il Giudice delegato, in data 17 settembre 2001, ha sentito quale teste _____, _____ di polizia giudiziaria, presente, fra l'altro, in occasione della nota operazione del 24 ottobre 2000. Questo il contenuto del relativo verbale d'udienza: " (...). Ricordo che in occasione di un'azione di _____ il sig. _____ si è procurato un danno alla salute. Consisteva nella perquisizione di un appartamento nel quale vi era una persona che dovevamo arrestare. Per svolgere questo tipo di operazione, vista anche la nota carenza di personale, non disponiamo sempre di agenti addestrati per questo scopo. Ogni agente in servizio può essere chiamato a seconda delle circostanze a demolire una porta. Il sig. _____ è un agente uniformato. Soprattutto quando dobbiamo agire con urgenza tutti gli agenti sono autorizzati ad effettuare un'operazione come quella svolta dal sig. _____. In caso di rifiuto di aprire la porta, essa deve venire sfondata. In presenza di un ordine di perquisizione del procuratore Pubblico noi dobbiamo sfondare le porte. Trattandosi di caso urgente non possiamo certo chiamare l'artigiano specializzato. Posso dunque dire che si tratta di azioni abbastanza frequenti. Nel caso specifico sono stata io a dare l'ordine al collega _____ di sfondare la porta. (...). L'avv. _____ chiede se è abituale demolire una porta a spallate. La teste risponde che quando c'è il tempo si usano evidentemente altri metodi, ma quando si deve agire con urgenza (magari anche per salvare delle persone) si agisce come si può e cioè si può demolire una porta a spallate e/o pedate." (XIV). Nel corso della stessa udienza, _____ ha dichiarato d'aver fatto parte, nel passato, dei corpi speciali della polizia e, pertanto, d'aver ricevuto una particolare istruzione. Egli ha inoltre precisato che,

citiamo. "... gli era capitato già diverse volte di abbattere delle porte ma che in quell'occasione [l'operazione del 24.10.2000, n.d.r.] i colpi abituali non sono bastati, vista la sua consistenza, e ha dovuto effettuarne in numero maggiore" (cfr. XIV). 2.8. Nella presente fattispecie, nessuno pretende che, nel compiere la nota azione di sfondamento della porta, _____ sia scivolato, inciampato oppure ancora abbia compiuto un movimento di riflesso per evitare una caduta (cfr. RAMI 1999 U 333, p. 199 consid. 3c/aa e U 345, p. 422 consid. 2b). Chiamata dunque a pronunciarsi esclusivamente sulla qualifica da dare allo sfondamento della porta, questa Corte è dell'avviso che l'episodio del 24 ottobre 2000 non sia stato segnato da alcun fattore straordinario, nella misura in cui non si è ecceduto il quadro degli avvenimenti e delle situazioni che si possono, obiettivamente, definire quotidiane o abituali per un agente di _____. In questo ordine d'idee, si deve considerare - innanzitutto che, a detta della teste _____, le operazioni di sfondamento di porte sono "abbastanza frequenti" (cfr. XIV, p. 2) e che questa circostanza è stata confermata dallo stesso ricorrente, il quale ha esplicitamente riconosciuto d'averne già dovuto abbattere diverse nella sua carriera (cfr. XIV, p. 3). Inoltre e soprattutto va considerato il fatto che _____ deve essere certamente ritenuto un agente sperimentato: in effetti, egli fa parte della _____ dal gennaio del 1991 e nel passato, per sua stessa ammissione, è persino appartenuto ai corpi speciali della medesima, ricevendo così un particolare addestramento (cfr. doc. _). D'altra parte, l'assicurato, così come emerge dal suo atto d'opposizione 15 dicembre 2000, era dotato di un'eccellente forma fisica, grazie alla pratica di diverse discipline sportive (cfr. doc. _: "sono una giovane persona, se così si può ancora definire, che ha sempre praticato diverse attività sportive. Ho quindi sempre mantenuto un eccellente stato fisico anche in seno alla mia attività di agente di _____ che spesso deve confrontarsi a situazioni imprevedibili, soggette a rischio dove la salute fisica può giocare un ruolo non indifferente"). In simili condizioni, facendo difetto il fattore esterno straordinario, all'avvenimento in discussione va senz'altro negato il carattere d'infortunio (cfr. consid. 2.3. e 2.5.). All'insorgente non può essere di nessun soccorso l'affermazione secondo cui, nell'evenienza concreta, dovette effettuare un numero di spallate maggiore (5-6 spallate, cfr. doc. _) a quello normalmente necessario per abbattere una porta (cfr. XIV, p. 3). Dalle tavole processuali non risulta affatto che la porta sfondata da _____ il 24 ottobre 2000, presentasse una consistenza inconsueta (ad esempio, poiché, contrariamente alle apparenze, si trattava di una porta blindata), di modo che il semplice fatto d'aver dovuto compiere qualche spallata in più di quello che l'assicurato ritiene essere il consueto, non permette ancora di qualificare come straordinario l'evento qui in parola. Il TCA - benché ciò non abbia ormai più alcuna influenza sull'esito della presente vertenza - non può esimersi dal dichiarare infondata la tesi dell'assicuratore secondo la quale _____ si sarebbe procurato volontariamente il danno alla salute (cfr. IV, p. 5, pto. f). In effetti, dottrina e giurisprudenza insegnano che la volontarietà deve riferirsi al danno alla salute. Ciò non è manifestamente il caso, se una persona compie sì volontariamente una determinata azione, ma non vuole comunque il danno alla salute oppure la morte che ne scaturisce (cfr. RAMI 2000 U385, p. 267 consid. 3 b/aa; A. Maurer, Schweizerisches Unfallversicherungsrecht, Berna 1985, p. 174 e giurisprudenza ivi citata).

2.9. Infine, va rilevato che il TFA ha già avuto modo di negare che l'ernia del disco possa essere ritenuta una lesione parificata ai postumi d'infortunio ai sensi dell'art. 9 cpv. 2 OAINF (cfr. DTF 116 V 152ss. consid. 5; RAMI 1988 U58, p. 376 consid. 2c; STFA 14.2.2000 in re B. c/ Winterthur Assicurazioni, consid. 5, U238/99).

2.10. Per quel che riguarda la pretesa di rimborso del costo del referto allestito dalla dott.ssa _____ il

TCA osserva quanto segue. Nella sentenza pubblicata in RAMI 1994 U182, p. 47s., il TFA ha stabilito che, se i fatti medici possono essere accertati in modo convincente solo sulla base delle risultanze di un referto prodotto dall'assicurato, é lecito assimilare l'esame ordinato dall'assicurato ad una perizia ordinata dall'assicuratore e, quindi, addossare a quest'ultimo i relativi costi ai sensi dell'art. 57 OAINF. In una sentenza del 27 agosto 2001 nella causa S., U 17/01, la nostra Corte federale ha condannato l'assicuratore infortuni ad assumere il costo di una perizia medica prodotta dall'assicurato nel quadro della procedura d'opposizione, le cui risultanze, nella procedura contenziosa successiva, avevano indotto il TCA a predisporre una perizia giudiziaria, precisando segnatamente che: " (...) si deve ritenere che l'interessato, per tutelare al meglio i propri diritti (DTF 115 V 63 consid. 5d), era di fatto obbligato a provocare nuove indagini, maggiormente approfondite, che permettessero di documentare e rendere oggettivamente i disturbi da lui realmente percepiti - e fatti effettivamente correlare dal perito giudiziario alla diagnosi da lui riscontrata -, ma di fatto negati dall'amministrazione, che ancora in sede di decisione su opposizione riteneva che "dal lato oggettivo, l'opponente non presenta alcuna lesione posttraumatica di significato clinico" e che la lieve irregolarità del tendine riscontrata non poteva causare alcun disturbo. Ne consegue pertanto che il rapporto 23 dicembre 1998, nonché il complemento 14 aprile 1999 del dott. _____, devono essere ritenuti perlomeno necessari ai fini di un convincente accertamento dei fatti medici ai sensi della citata giurisprudenza (consid. 2). Per gli esiti del presente giudizio non può invece costituire motivo di rilievo il fatto che il perito giudiziario, a posteriori - dopo avere cioè disposto le opportune ricerche -, sia giunto alle medesime conclusioni dell' _____ in merito alla sopravvenuta stabilizzazione dello stato valetudinario e alla capacità lavorativa dell'assicurato " (STFA succitata, consid. 4c). In concreto, la _____ ha essenzialmente chiesto alla dott.ssa _____ di chiarire la natura, traumatica o meno, del danno lamentato dall'assicurato a livello del rachide lombo-sacrale (cfr. doc. _). Ora, ricordato come, in casu, non vi fosse d'accertare un fatto medico, siccome la vertenza riguardava innanzi tutto la questione - di natura squisitamente giuridica - a sapere se _____ era o meno rimasto vittima di un infortunio ai sensi dell'art. 9 cpv. 1 OAINF, la giurisprudenza di cui alla RAMI 1994 succitata non può trovare applicazione. Se ne deduce che il costo del rapporto della dott.ssa _____ rimane a carico dell'assicuratore contro le malattie che l'ha ordinato.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.